

ORDINE DEL GIORNO

Al PDL n. 40 “Bilancio di previsione 2019/2021”

Al Signor Presidente
del Consiglio regionale
Egr. dr. Alessandro Fermi

OGGETTO: Promozione per la creazione di Centri di Ricerca e Alta Formazione sul territorio lombardo

Il Consiglio regionale

PREMESSO CHE

Lo Statuto d'autonomia della Lombardia all'art. 10, c. 1 recita: *“la Regione riconosce il ruolo centrale e trainante della ricerca scientifica e dell'innovazione per il conseguimento dei propri obiettivi in tutte le sfere della vita economica e sociale e opera per valorizzarne il potenziale, in collaborazione e dialogo con le università, i centri di ricerca, le comunità tecnico-scientifiche e professionali”*; al c. 2: *“la Regione valorizza, promuove e incentiva l'innovazione tecnica, scientifica e produttiva, gli investimenti e le iniziative nel campo della ricerca di base e applicata, nonché quanto necessario al raggiungimento di risultati di eccellenza in tali ambiti (...)”*; al c. 3: *“la Regione predispone procedure e strumenti idonei ad adattare i suoi procedimenti all'esercizio responsabile del suo potere decisionale in materia di innovazione tecnico-scientifica”*.

OSSERVATO CHE

La Legge regionale n. 29 del 23/11/2016 denominata **“Lombardia è ricerca e innovazione”** prevede al c.1: *“disposizioni volte a potenziare, anche attraverso la leva della domanda pubblica di innovazione, l'investimento regionale in ricerca e innovazione, al fine di favorire la competitività del sistema economico-produttivo, la crescita del capitale umano, lo sviluppo sostenibile e di contribuire a elevare il benessere sociale e la qualità dei servizi erogati ai cittadini e alle imprese”*; prevede altresì al c. 2 che: *“la Regione integra le politiche in materia di ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico e alta formazione, promuovendo, in sinergia con soggetti pubblici e privati e, in particolare, con Università, istituti di ricerca, parchi tecnologici, cluster, distretti, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS), istituti tecnici superiori e associazioni di rappresentanza delle imprese, dei lavoratori e degli enti locali”*.

L'art. 2, c.1 prevede la creazione di: *“una cabina di regia interassessorile presieduta dal Presidente della Regione o da un assessore delegato, con funzioni di coordinamento strategico delle politiche regionali di sviluppo della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico”* e l'art. 3, c. 1 istituisce: *“il Foro regionale per la ricerca l'innovazione”*.

CONSIDERATO CHE

Il territorio lombardo si è sempre distinto per la sua vocazione internazionale ed è stato al passo con i mutamenti socio-economici degli ultimi anni, ha sempre offerto nuove ed innovative opportunità, in particolare grazie alla rivoluzione digitale e alla possibilità di utilizzare i dati digitali per affrontare con metodo scientifico problemi decisionali molto complessi in ogni settore.

Il momento è quanto mai opportuno per effettuare un salto di qualità, dando vita all'interno del territorio della Lombardia di Centri di Ricerca e Alta Formazione che, da un lato, consentano di proseguire nello sviluppo di una strategia territoriale *knowledge-based*, dall'altro permettano alla Regione e all'Italia di dotarsi di strutture di ricerca innovativa, molto più flessibili rispetto ai dipartimenti universitari tradizionali, focalizzate su un tema preciso, estremamente rilevante e non coperto dal sistema universitario nazionale.

L'area delle scienze matematiche è molto vasta e comprende discipline molto antiche, come l'Algebra e la Geometria, e discipline molto più recenti, come l'Analisi Numerica e la Ricerca Operativa, sviluppatesi nel Novecento attorno al concetto di *“algoritmo”* e di *“calcolo automatico”*. La Ricerca Operativa, ad esempio, è nata negli anni Trenta del secolo scorso per affrontare con criteri scientifici, utilizzando modelli matematici e algoritmi, la risoluzione di pressanti e difficili problemi decisionali, in particolare problemi di ottimizzazione in ambito militare. Oggi, la valenza strategica della matematica applicata al supporto alle decisioni e alla risoluzione di problemi di ottimizzazione complessi è ampiamente documentata da diverse fonti e da diversi studi nazionali ed internazionali, tra cui l'iniziativa *Smarter planet* di IBM (2008), che ben illustra come l'uso dei metodi *analytics* sia trasversale a tutti i settori delle attività umane e sia la chiave per rendere *smart* i prodotti, i processi, i servizi, i sistemi complessi. Nella stessa direzione si muovono le *Smart Specialization Strategies* di Regione Lombardia ed il piano Industria 4.0 del governo.

CONSIDERATO INFINE CHE

Mentre nel mondo anglosassone la Ricerca Operativa (*OR/MS* ossia *Operations Research/Management Science*) si è sviluppata al punto che già negli anni Novanta si contavano centinaia di corsi di studio appositamente dedicati ad essa, nell'Europa mediterranea la sua diffusione è stata di gran lunga inferiore. In particolare in Italia non esiste oggi alcun dipartimento universitario né alcun corso di studi né alcun corso di dottorato in Ricerca Operativa.

Questo già grave ritardo culturale è andato accentuandosi rapidamente negli anni più recenti, con la diffusione dei metodi *analytics* per supportare le decisioni basandosi sui dati digitali. La *data science* si propone di estrarre conoscenza da dati già esistenti in grandi quantità (*big data*), mentre i metodi *analytics* vengono sviluppati per risolvere in modo automatico ed efficiente un problema complesso, per il quale i dati potrebbero anche non esistere ancora. Nel primo caso vengono esaminati *big data* pre-esistenti; nel secondo caso vengono progettati e prodotti (osservati, misurati) i *right data* che servono per ogni specifico problema. Nel primo caso l'enfasi è posta sui dati digitali, nel secondo sui metodi algoritmici per l'ottimizzazione ed il supporto alle decisioni.

La professione di *operations research analyst* è stata inserita al terzo posto nella graduatoria delle migliori professioni del 2017 stilata da *Careercast*.

P.Q.M.

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE DELLA LOMBARDIA:

A porre in essere tutti gli strumenti più idonei affinché, nel bilancio di previsione finanziario 2019/2021, vengano previsti stanziamenti per finanziare, promuovere ed implementare la creazione di Centri di Ricerca e Alta Formazione sul territorio lombardo che permettano al sistema lombardo di mettersi al passo con i rapidi cambiamenti culturali e tecnologici di questi tempi.

I consiglieri regionali

1° firmatario Marco Degli Angeli

Raffaele Erba

Monica Forte

Federico Lena (Lega)

Gregorio Mammi

Luigi Piccirillo

Matteo Piloni (PD)

Milano, 12/12/2018